

SESSIONE DEL 1878 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 1° MAGGIO 1878

dell'onorevole ministro mi assicurano che sarà raggiunto.

PRESIDENTE. Così l'interpellanza dell'onorevole Visocchi è esaurita.

INTERROGAZIONE DEL DEPUTATO MAURIGI SULLA VOCE CORSA DI UNA PROPOSTA DI MEDIAZIONE FATTA DALL'ITALIA NELLA QUESTIONE ORIENTALE.

PRESIDENTE. Essendo presenti l'onorevole presidente del Consiglio e l'onorevole ministro per gli affari esteri, do lettura di una domanda d'interrogazione ad essi rivolta:

« Il sottoscritto desidera d'interrogare l'onorevole presidente del Consiglio e l'onorevole ministro per gli affari esteri sopra la voce corsa di una proposta di mediazione fatta dall'Italia nella questione orientale.

« Maurigi. »

Domando all'onorevole presidente del Consiglio se e quando intenda rispondere a questa interrogazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Sono ben lieto che l'interrogazione dell'onorevole Maurigi offra l'occasione di dare una smentita, nel primo giorno della convocazione della Camera, ad una voce erronea ed a più erronei commenti.

Qualche giornale che la diffuse, ne riconobbe poi l'insussistenza, ma ciò non chiuse la polemica.

Senza mettere in dubbio la buona fede di chi ha dato la notizia e di chi vi ha persistito, è certo però che essa ha ingenerato un dubbio che è mestieri sia immediatamente e interamente dissipato, il che farà la esplicita e precisa risposta dell'onorevole ministro degli esteri.

Quindi anche a nome dell'onorevole ministro degli esteri dichiaro che noi siamo ben contenti che l'interrogazione sia fatta subito.

PRESIDENTE. Se pertanto non vi sono opposizioni do la parola all'onorevole Maurigi perchè svolga la sua interrogazione. (*Urriti*)

MAURIGI. Dopo la dichiarazione testè fatta dall'onorevole presidente del Consiglio, sembrerebbe inutile di far perdere tempo alla Camera per ascoltare un lungo svolgimento della mia interrogazione, ciò che del resto non era nemmeno nel mio pensiero.

Io ho creduto, non ostante queste informazioni fossero state divulgate da giornali che all'interno ed all'estero si ritiene attingano talvolta le loro informazioni a fonti ufficiali, ho creduto, dico, che quelle notizie non potessero esser vere, soprat-

tutto per la forma direi quasi di intimazione, con cui si attribuiva al Governo italiano di essersi rivolto ad una delle potenze più interessate nel conflitto orientale, intimazione che non sarebbe consentanea alla politica di riserva, che nel lungo svolgimento di questo conflitto ha conservato il nostro Governo, consenziente il Parlamento.

Ad ogni modo io ascoltavo con soddisfazione le esplicite e particolari dichiarazioni, che per la bocca autorevole del presidente del Consiglio, sono promesse dall'onorevole ministro degli affari esteri.

Io spero che queste dichiarazioni serviranno a dileguare ogni dubbio ed ogni apprensione e mostreranno come la politica del Governo italiano non sarà mai una politica di isolamento, specialmente in una questione in cui abbiamo interessi fino a questo punto comuni con le grandi potenze nostre limitrofe e con le quali non solo i nostri rapporti sono resi tutti i giorni più cordiali, ma abbiamo comunanza d'interessi da tutelare, tanto in Oriente quanto nel Mediterraneo.

Io spero che la risposta dell'onorevole ministro degli esteri sarà tale, che noi potremo serbare intera la fiducia che la presente amministrazione avrà cura di sempre tutelare e tenere alti gli interessi e la dignità del paese.

CORTI, ministro per gli affari esteri. Signori, alla interrogazione comunicata dall'onorevole signor presidente, ha risposto l'onorevole presidente del Consiglio, smentendo le voci corse nel modo più categorico; ed io non posso che confermare la smentita data dal mio onorevole collega. Senonchè l'onorevole Maurigi fece menzione di un'altra voce, la quale fu pure messa in corso dai giornali in questi giorni; secondo la quale il Governo del Re avrebbe indirizzata una nota, o fatta una comunicazione verbale ad un Governo con cui noi manteniamo le più amichevoli relazioni.

Anche a questa voce io do la smentita la più esplicita, perchè il Governo del Re non ha fatta alcuna comunicazione, nè con note, nè verbalmente, al Governo al quale l'onorevole Maurigi fece allusione.

Mentre pendono negoziati, di una natura delicatissima, tra l'Inghilterra e la Russia per preparare il terreno alla riunione del Congresso, non poteva venire in mente ad un'altra potenza di iniziare una azione separata, la quale avrebbe potuto, fino ad un certo punto, intralciare codesti negoziati.

Il Governo è fermamente d'avviso che sia preferibile di riserbare la discussione di tutte le questioni...

Voce. A dopo la guerra.

MINISTRO PER GLI AFFARI ESTERI... le quali dipen-